



Tu sei qui: [Home](#) > [News](#) > I costi del non fare

<< [Tutte le News](#)

[17/11/2010]

I COSTI DEL NON FARE



Esiste un osservatorio sui costi del non fare che di anno in anno analizza la realizzazione di infrastrutture o di impianti.

Il rapporto 2010 curato dall'Osservatorio sui costi del non fare http://www.costidelnofare.it/rifiuti_2009.php, giunto quest'anno alla pubblicazione, evidenzia i benefici portati al sistema economico dai completamenti strutturali che sono stati evitati dai cittadini dalla mancata realizzazione.

Per il settore dei rifiuti l'anno 2009 è stato un anno che ha mostrato un impegno strategico come acqua e autostrade, pur restando un settore con gravi ritardi.

I CNF (costi del non fare) per il comparto dei rifiuti restano molto onerosi, precisamente ammontano a 2,7 miliardi di €. Nel quadriennio 2005-2008 le realizzazioni infrastrutturali del settore sono state nella maggior parte dei casi insufficienti (mancati impianti di compostaggio) e in alcuni casi nulle (gli impianti di recupero per scarti da cartiere).

Nello studio relativo al 2009, vengono distinte le situazioni di gestione ordinaria (Locale e Provinciale) da quelle in emergenza. Per le gestioni ordinarie i costi del CNF sono stati calcolati su un costo unitario medio di 63€/ton. Per gli impianti in emergenza i costi sono saliti a 84€/ton, ottenuto moltiplicando il CNF unitario nelle situazioni con e senza emergenza per il fabbisogno impiantistico in emergenza.

Stimando che le regioni in emergenza producono il 30% dei Rifiuti Urbani prodotti in Italia, si è calcolato che, per raggiungere i costi necessari circa 100 termovalorizzatori di medie dimensioni in grado di trattare quasi 21 milioni di tonnellate di rifiuti all'anno.

Il costo del Non fare gli impianti è pari a 3.3 miliardi di €.

Si legge nello studio: "Per i rifiuti qualcosa si muove. Bene il salto dei termovalorizzatori. Si tratta sempre di "parziali" (parziali miliardi) a fronte di un costo per l'economia relativamente contenuto (800 milioni), viceversa nel compostaggio si è mosso poco".

A ben guardare il comparto dei settori, aveva mostrato una sostanziale staticità rispetto agli studi degli anni precedenti. Lo stato fatto, soprattutto nel comparto dei termovalorizzatori.

Questo settore soffre, più degli altri, le opposizioni locali alla realizzazione degli impianti che servono per completare l'impegno dei cittadini che risiede nelle raccolte differenziate, le quali necessitano degli impianti adeguati per poter essere gestite.

[<< Tutte le News](#)

Chi Siamo	Attività	Qualità	Gallery	Gare e Concorsi	Selezione stampa	News
Chi Siamo	Le Attività degli Impianti	Certificazioni	Gestione del Biogas			
Compagine Sociale	Casa Rota	Qualità e Ambiente	La Coltivazione			
Codice Etico	Il Pero	Registrazione EMAS	Lavaggio Gomme			
Organigramma	Monitoraggio odori	Impegni futuri				
L' Azienda in Cifre		Modello 231				

Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.a. - Via Lungarno 123 Terranuova Bracciolini (AR) - P.iva 01861020517 - Tel. 055/9737123 - Fax